

Recente normativa scolastica sull'orientamento

A livello europeo l'orientamento scolastico si sta evolvendo verso un approccio sempre più focalizzato sulla **valorizzazione delle competenze**.

Il Quadro di Riferimento Europeo delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente (2006, aggiornato nel 2018) identifica **otto competenze chiave** necessarie per ogni per ogni soggetto per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e l'occupazione. Tra queste, spiccano la capacità di imparare a imparare, le competenze sociali e civiche, le competenze digitali, oltre alle competenze imprenditoriali e di consapevolezza culturale. Queste competenze, che dovrebbero essere promosse fin dalla scuola primaria, sono considerate essenziali per adattarsi alle trasformazioni tecnologiche e ai mutamenti socio-economici globali.

L'orientamento scolastico, quindi, è visto non solo come uno strumento per conoscere se stessi, ma anche per aiutare gli studenti e le studentesse a riconoscere e sviluppare queste competenze.

L'obiettivo è preparare gli studenti non solo a completare il loro percorso formativo, ma anche a gestire con successo le transizioni educative e professionali lungo tutta la loro vita.

Le politiche educative dei Paesi europei all'avanguardia, come Finlandia, Regno Unito e Francia, dimostrano l'importanza di un **orientamento personalizzato**, integrato e basato sullo sviluppo delle competenze per contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo e professionale di tutti.

In Italia, le Linee guida dalle Linee guida per l'orientamento adottate con Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 22 dicembre 2022 (previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR) rappresentano un riferimento metodologico e operativo per la progettazione, il coordinamento e la conduzione di interventi di orientamento scolastico a favore di studenti, studentesse e relative famiglie, con l'obiettivo di finalizzare ogni azione orientativa alla promozione del "successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica, concentrandosi sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione".

Il documento, infatti, descrive l'**orientamento** come "... un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".

E precisa che l'attività didattica, in ottica orientativa, dovrebbe essere organizzata "a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia."

Le **azioni di orientamento** possono essere sostenute da un utilizzo strategico e coordinato da parte delle scuole di **tutte le risorse** offerte da **piani ministeriali e programmi nazionali ed europei** e da iniziative promosse a livello nazionale e locale da università, regioni, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.

Per quanto riguarda le risorse del Ministero, dal 15 novembre 2024, il Decreto ministeriale n. 231 (Attuazione delle Linee guida sull'orientamento – a.s. 2024-2025) ha individuato e chiarito **i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse** finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico con funzioni di **tutor e orientatore**, come definite dalle Linee guida per l'orientamento adottate con DM n. 328/2022.

Ricordiamo che il **5 aprile 2023** è stato approvato il **Decreto ministeriale n. 63**, che prevede **il docente tutor e il docente orientatore** dall'anno scolastico 2023/24 nelle scuole superiori: due figure differenti, figure professionali specializzate che saranno adeguatamente formate, selezionate e pagate.

[Dall'anno scolastico 2023/24 due nuove figure nel secondo ciclo di istruzione: il docente tutor e il docente orientatore](#)

Come saranno pagate? Lo spiega appunto il **Decreto ministeriale n. 231/2024**.

"Art 2 , Comma 3. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 3, sono ripartite tra le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado che ne faranno richiesta previa adesione ad avviso pubblico, secondo le modalità e i termini stabiliti nel medesimo avviso, nella misura massima di progetto riportata nell'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Articolo 3, Comma 1. Le istituzioni scolastiche individuano, nei limiti delle risorse disponibili, i docenti tutor e orientatori, determinando i compensi secondo le indicazioni seguenti:

a) per i docenti che svolgono le funzioni di tutor è previsto un compenso articolato in due distinte voci: una parte collegata alla funzione espletata, compresa tra un valore minimo pari a 1.589,68 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 2.725,16 euro lordo Stato, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, alla quale si aggiunge una parte, erogata sulla base del numero delle ore di tutoraggio realizzate, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 3, che va ad incrementare la parte collegata alle risorse nazionali.

b) per i docenti orientatori è previsto un compenso sulla base della funzione espletata pari ad euro 1.500,00 lordo Stato, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 2.”

I criteri di utilizzo delle risorse finanziarie e la determinazione della misura dei compensi di cui al presente decreto sono oggetto anche della **contrattazione di istituto**, che deve tener conto delle peculiarità organizzative della singola scuola e dello specifico contesto di riferimento.